

Unità minima di viaggio (2010-1996)

Questa mostra raccoglie alcune opere realizzate dal 1996 ad oggi. Vi sono i ritratti: Johann, Claire (due dipinti), Isabelle (due dipinti) in queste opere è evidente la ricerca di una forma di rappresentazione del soggetto che rinuncia alla mimesi, per cercare di evocare qualcosa di ancora più intimo della verosimiglianza, qualcosa capace di restituire l'atmosfera esistenziale dell'individuo. Gli occhi vengono dipinti come un tutto pieno che genera uno svelamento ulteriore della natura interiore del ritratto. Il video Kristall Atmen (Respiro di cristallo) che faceva parte dell'installazione Who's next? allestita a Berlino nel '97 presso la galleria Still und Bruch.

Le opere con monocromi intitolate Studio per un riposo dove l'autore continua il suo percorso di dialogo e rielaborazione dei tempi tradizionali dell'arte occidentale, in questo caso la fuga in Egitto, dove il monocromo blu rappresenta la Madonna e quello rosso il bambino, mentre il listello di vetro, colorato sul margine, rappresenta il bastone di Giuseppe che si curva sotto il peso della sua stessa esistenza. Il bastone che regge è vetro trasparente ma colorato quindi non ha la trasparenza ma ha una sua anima, un suo sentimento specifico. La fragilità del vetro potrebbe far pensare all'inadeguatezza dello strumento per reggere il passo durante il cammino ma ciò che si manifesta, oltre alla fragilità presunta è la flessibilità che gli permette di realizzare una leggera curva come una parabola, o la curva di un'equazione che per assi il rosso e il blu.

L'opera Arco di Gelso è realizzata con una seta grezza fatta con bozzoli dove il bruco è sfarfallato. La caratteristica di questo tessuto è che ha tutti i nodi generati dal ricongiungimento del filo. La metamorfosi è avvenuta vi è stata la rinascita e quindi il bozzolo diviene sudario e allo stesso tempo traccia e testimonianza della trasformazione. La differenza è in una consapevolezza che non è immediata agli occhi. la cornice che contiene le immagini è realizzata in legno di gelso naturale. Un legno che è legato al ciclo di trasformazione, poiché le foglie sono alimento dei bachi. Le immagini rappresentano il corpo di una giovane donna che stringe al grembo un globo di ghiaccio, lo abbraccia. Nell'opera Autoritratto l'artista disteso al suolo ha tracciato una linea utilizzando il movimento del braccio lungo il perimetro, la forma che ne ha ricavato è un amigdala irregolare, che ricorda un seme. Da questa forma è stata ricavata una cornice di legno di gelso naturale, interno alla cornice un'immagine si compie sopra un fondo scuro. Potrebbe evocare il braccio di una galassia, un ammasso stellare, un'aggregazione di corpuscoli luminosi. Si tratta del potere della vibrazione che si emana, il suono, e la propria stessa forma. L'artista nella sua forma più intima e vera. Resta comunque un mistero perché non si tratta di una rappresentazione ma di una manifestazione, quindi ancora una volta non siamo di fronte a un'identità apparente ma un'alterità esistente. Una vibrazione che manifesta il suo potere, come un compimento.

Così come nelle opere Death by numbers dove una stratificazione di numeri genera in trasparenza, nelle sovrapposizioni, la nascita di una scritta leggibile, come una forma e un comandamento del destino, altrimenti invisibile e irricognoscibile.

Nell'opera intitolata Sottobosco (2010) un manto di aghi di abete si solleva come animato da una volontà invisibile agli occhi ed assume una forma vagamente antropomorfa. Come un mantello che copre il capo e le braccia di una figura accovacciata, un saggio, un monaco o un asceta, o una entità naturale misteriosa che svela un lato intimo costituito da un velluto rosso. Si tratta del lavoro più recente realizzato dall'artista e mostra un'ulteriore evoluzione del percorso, ecco ancora la ricerca di forme dicibili, perché l'alterità non diventi, attraverso i limiti di un linguaggio ordinario e consueto, semplice differenza.

Così con la sua arte espone suggestioni più complesse, non meno conoscibili. Nel momento della comprensione ci accorgiamo che l'alterità espressa compie un sorprendente ribaltamento, come nell'anello di Moebius accade con le superfici, che la porta a divenire identità.

Minimal unit of journey (2010-1996)

This exhibition gathers some works from 1996 to present. In the portraits, Johann, Claire (two paintings) and Isabelle (two paintings) is evident to find a form of representation of the subject which renounces mimesis, to try instead evoking something more intimate likelihood of something able to restore the existential atmosphere of the subject painted. The eyes are painted as a whole that generates a full revelation of the inner nature of the portrait. The video Kristall Atmen (Crystal breathing) part of the installation Who's next?, Still und Bruch gallerie, Berlin 1997.

The works with monochrome entitled Study for a rest 04, where the artist continues to hold a dialogue and reworking the themes of the traditional western art, in this case the flight into Egypt, where the monochrome blue represents the Madonna and red the child, while the strip of glass, coloured only on one edge, is the stick of Joseph that bends under the weight of his own existence. The holding stick is transparent glass but coloured glass then it has a soul, its own specific feeling. The fragility of glass might suggest that the glass stick is an inadequate tool to keep up along the way but what is expressed, in addition to the alleged weakness, is the flexibility that allows it to make a slight curve like a parabola or a curve equation which has for axis red and blue. The work Arch window with raw silk made from cocoons where the bugs has become a butterfly. The characteristic of this fabric is that has all nodes generated by the hanging up of the thread. The metamorphosis took place, there was the rebirth and then the cocoon becomes a shroud and at the same time trace and witness of a transformation. The difference is the awareness which is not immediate at the sight of the art work. The frame that contains the images is made of natural mulberry wood. A wood that is connected to the cycle of transformation, because the leaves are food for bugs. The images represent the body of a young woman clutching a ball of ice to the womb, she embraces it. In the Self-portrait the artist, by lying on the ground, had drawn a line using the arm movement around the perimeter of his body, form that has produced an irregular amigdala, which resembles a seed. From this form a frame of natural mulberry wood had been created, in the inner surface of the frame an image takes on a dark background. It could evoke the arm of a galaxy, a star cluster, an aggregation of corpuscles of light. This is the power of vibration that emanates, sound, and its same own form. The artist in his most intimate and real event that remains a mystery because this is not a representation of an event but again we are not faced to an apparent identity but to an existent alterity. A vibration that develops its own power. A fulfillment. Like in the work Death by numbers where a stratification of numbers generates transparency in overlapping, itself, the birth of a legible writing as a form and a command of fate, otherwise invisible and unrecognizable. In the art work entitled Anderwood (2010) a mantel of pine needles is lifted as animated by an invisible desire to the eye and takes a shape vaguely anthropomorphic. Like a cloak that covers head and arms of a squatting figure, a sage, a monk or an ascetic, or a natural mysterious entity that reveals a inner side consisting in a red velvet. This is the latest work by of the artist and shows further evolution of his route, here again are the research into “speakable forms”, in order that alterity would not become, through the limits of an ordinary and usual language simple difference. So that with his art he indicates more complex suggestions, no less knowable. But while we are understanding it we realize that alterity expressed makes a surprising reversal, like in the ring of Moebius happens to surfaces, that leads alterity to become identity.